

GRAVISSIMA SITUAZIONE NELLE CARCERI SICILIANE

Qualcuno potrebbe dire, e anche a ragione, era prevedibile!!

L'episodio di Trapani rappresenta un grave evento, frutto di una situazione difficile che da tempo si protrae nella nostra Regione. Oramai da troppo tempo per iscritto e verbalmente, in convegni e su articoli i rappresentanti degli operatori penitenziari denunciano che la misura è colma ed il rischio è alto.

L'istituzione penitenziaria è in forte sofferenza.

Si vuole precisare che quanto occorso non investe esclusivamente l'ambito della sicurezza/sorveglianza, ma interessa anche l'Area Sanitaria.

A causa della contingente situazione attuale caratterizzata da sovraffollamento, presenza di elevato numero di stranieri con ampia varietà di etnie, riduzione dei finanziamenti (si fa specifico riferimento ai budgets assegnati dal DAP al Provveditorato Regionale) per mercedi, area sanitaria, ecc., presenza di numerosi detenuti tossicodipendenti ovvero portatori di malattie croniche, disagio psichico, malattie infettive, tutto il personale opera con incremento notevole del rischio individuale.

Proprio per quanto detto molte Direzioni hanno operato delle scelte pericolose con riduzione del personale operante nei diversi turni di servizio (soprattutto notturno) - vedasi il caso di istituti importanti come P. Lanza Catania ed Agrigento, per fare solo due esempi.

Il rapporto assistente/assistiti è fortemente in crisi; particolarmente sentita è la carenza del personale paramedico; il carico di responsabilità per ciascun medico o infermiere è progressivamente cresciuto; la quantità dei farmaci da erogare ed il loro costo è notevole ed incide pesantemente sul budget sanitario del singolo d'istituto.

E' indispensabile una azione forte, decisa corale che coinvolga tutte le istituzioni coinvolte.

In particolare risulta indispensabile che la Regione, l'Assessorato alla Sanità - nelle more del recepimento del DPCM 1/4/08 e della definizione di un adeguato modello organizzativo - intervenga energeticamente economicamente, almeno assicurando la copertura della spesa farmaceutica.

Anche prima del DPCM 1/4/08 (anche detta legge "pesce d'aprile" per la sbrigativa fretteolosità di compilazione, incompletezza e scarsa adeguatezza alle necessità dei detenuti e degli operatori, riconosciuta da molti) nelle regioni ad elevata popolazione detenuta (Lombardia, Lazio, Campania, Emilia Romagna, ecc) l'assessorato ha contribuito - con finanziamenti ad hoc anche sostanziosi - annualmente a sostenere le spese per l'assistenza sanitaria ai detenuti ospitati nelle carceri della regione.

Del pari è indispensabile l'intervento del Dipartimento per sostenere economicamente gli istituti siciliani a far fronte al momento difficile in termini di mezzi ed uomini.

E, ripeto, questo vale tanto per l'Area sanitaria quanto per le altre competenze.

FIMMG-A.M.A.P.I.

Sezione Sicilia

Dobbiamo dare atto al Provveditorato Regionale di aver tentato di porre qualche rimedio provvedendo ad una integrazione di fondi sul budget per l'Area Sanitaria, tuttavia l'azione deve essere più incisiva e globale potenziando in termini di disponibilità di risorse

- per farmaci, strumentazione, personale medico e paramedico;
- per mercedi per il lavoro interno, essenziale in molti ambiti per garantire livelli accettabili di igiene e pulizia;
- per l'azione trattamentale, oggi fortemente mortificata dal sovraffollamento e dalla carenza di personale;
- per l'organizzazione della sicurezza interna ed esterna (ricordiamo che a causa della scarsa disponibilità di risorse per l'assistenza sanitaria intramoeniale è frequentissimo il ricorso a strutture esterne con grande dispendio per traduzioni e piantonamenti).

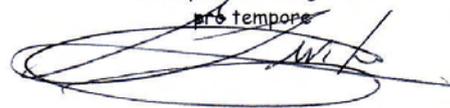
Emblematico, a tal proposito, è il caso (uno dei tanti) del carcere di Catania P. Lanza ove il Dirigente è stato costretto dalla contingenza ad economizzare su tutto anche su riscaldamento (in questo particolare inverno!?!).¹

Per quanto detto rivolgiamo al Ministro della Giustizia, al Capo del DAP, Al Provveditore Regionale per la Sicilia, al Governatore della Regione Sicilia, all'Assessore Regionale alla Sanità, al Garante dei diritti dei detenuti l'invito e la preghiera ad agire in soccorso dei detenuti e degli operatori penitenziari.

Agli amici della Polizia Penitenziaria rivolgiamo, estendendoli a tutti gli operatori del carcere di Trapani, i sensi della più vicina solidarietà con l'auspicio che quanto accaduto non debba ripersi.

Barcellona PG 20/04/2009

Settore Speciale FIMMG-AMAPI
Il Responsabile Regionale

pro tempore


¹ "...La severa situazione finanziaria in cui versa tutta la Pubblica Amministrazione, come noto sicuramente anche alla SV., ha determinato negli ultimi anni ed in particolare nel corrente anno, forti tagli di fondi su tutti i capitoli di spesa ed anche su quei capitoli a cui sono imputate spese essenziali quali l'acqua, la luce, il gas, le manutenzioni.... In ragione di tale difficile situazione finanziaria e dovendo razionalizzare il più possibile l'impiego delle esigue risorse questo Dirigente, congiuntamente ai Responsabili delle aree operative dell'istituto, compreso il Responsabile dell'Area Sanitaria, già nei decorsi anni ha dovuto porre in essere strategie di intervento volte al risparmio, in modo da contenere e ridurre al minimo il disavanzo di spesa...Pertanto, l'uso del riscaldamento (sia elettrico che a gas) è stato mantenuto, sebbene al minimo delle ore di funzionamento, sino a quando la situazione economica lo ha consentito. I tagli ulteriori di finanziamenti praticati dai competenti Uffici Superiori anche per quest'anno finanziario hanno imposto di intervenire per ridurre ulteriormente talune spese, fra cui anche quella derivante dall'utilizzo del riscaldamento... è stato impossibile limitare tale disagio non potendo questo Dirigente disattendere le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, da cui deriva responsabilità innanzitutto contabile...." Tratto da nota della Direzione del 30/4/2009